

**CIRCOLO SPORTIVO
NELLE RECENTI ELEZIONI VITTORIA SENZA PRECEDENTI DEL
PRESIDENTE USCENTE LUIGI VIGNALI
AUSPICIO PER UNA DONNA VICEPRESIDENTE E PER L'ABOLIZIONE
DELLA NORMA DEL 2011 SUGLI ARRETRATI**

Fondato nel 1936 dal Ministro Galeazzo Ciano, il Circolo Sportivo del Ministero degli Esteri è sempre stato un piccolo gioiello e tra i migliori circoli sportivi della capitale. E' aperto a tutti i lavoratori del Ministero, con una quota di iscrizione molto bassa (320 euro all'anno) in uno scenario incomparabile nel verde del lungotevere Acqua Acetosa (vicino al Bowling) ed offre servizi sportivi di primordine. Il Circolo sportivo è aperto anche ad esterni (i cosiddetti aggregati) tra i quali figurano personaggi di spicco della capitale e alcuni rappresentanti del personale diplomatico straniero accreditato. Il nostro personale diplomatico risulta iscritto nella misura del settanta per cento dell'organico, mentre purtroppo il personale "amministrativo" in servizio vi figura rappresentato solo da una trentina di soci, meno dell'uno per cento dei ruoli ministeriali.

Al Circolo Sportivo ci sono parecchi problemi da risolvere (dall'applicazione della legge sulla privacy, alla trasparenza in generale, al miglioramento degli impianti sportivi, alla costruzione di una clubhouse tutta trasparente (tipo serra), alla rivisitazione del sistema di ristorazione, all'aumento del proselitismo per il personale in servizio al Ministero e per il personale diplomatico straniero accreditato, ai miglioramenti da apportare allo Statuto ed ai regolamenti, ecc.). Sui principali tra questi problemi diremo cosa ne pensiamo perché riteniamo che il sindacato debba difendere i lavoratori a tutti i livelli e per qualsiasi problema essi incontrino nella loro partecipazione alla vita del luogo dove lavorano. E sul Circolo, fondato dal Ministero anche a fini dopolavoristici, il Sindacato deve vigilare se c'è qualcosa che non va o che i lavoratori chiedono che sia cambiata. Luigi Vignali ha stravinto le recenti elezioni (sarà certamente rieletto presidente), per cui oggi la maggioranza del Consiglio Direttivo è formata da giovani funzionari in servizio (ci sarà finalmente almeno un Vicepresidente donna?), che certamente sapranno dare un nuovo impulso alla vita del sodalizio, risolvendo gradualmente i vari problemi che esistono.

Il principale problema per i lavoratori in servizio al Ministero è quello delle reiscrizioni. In passato, prima del 2011, ci si iscriveva liberamente senza vincoli particolari e si poteva rimanere senza rinnovare l'iscrizione per tutto il tempo che si voleva, senza alcuna conseguenza negativa al momento di una eventuale reiscrizione. Invece nel 2011, senza alcuna pubblicità verso tutti i soci e quel che è peggio con efficacia immediatamente retroattiva, è stata applicata una norma che prevede che chi si reiscrive dopo un certo numero di anni di assenza debba pagare anche tutte le quote arretrate relative agli anni in cui non ha frequentato il Circolo. Questa norma sembra essere stata escogitata proprio per scoraggiare la reiscrizione del personale "amministrativo", notoriamente più debole economicamente. Si arriva così

all'assurdo che un lavoratore del Ministero che non sia mai stato iscritto al Circolo può diventare socio pagando ovviamente solo la sua quota annua di 320 euro. Mentre un suo collega che abbia avuto "la sfortuna" di essere stato iscritto una prima volta ad es. 10 anni prima, poi non si sia reinscrito per 10 anni e voglia oggi iscriversi, rischia di pagare 320 euro di quota per l'anno corrente più 3.200 euro (sic!!) di arretrati. Una cosa senza senso.

Ma aldilà di questo sta il fatto che nessun circolo "istituzionale" a Roma si è mai sognato di applicare una norma simile ai propri associati. Questa norma riguarda molte decine di ex soci che intenderebbero iscriversi ma non lo fanno per l'esosità delle richieste di rimborso che detta norma comporta.

Anche per evitare dispendiosi ricorsi al giudice ordinario, molti ex soci hanno chiesto, e noi ce ne facciamo volentieri interpreti, che la norma sia abolita e che si ripristini il sistema precedente al 2011. Ci risulta che alcuni gruppi di aggregazione dei soci formati all'interno del Circolo, i cosiddetti Amici del Circolo (ADC) e più di recente i cosiddetti Sostenitori del Circolo Esteri (SOCIES) chiedono che la norma sia cancellata. Ci risulta anche che uno di questi gruppi (i SOCIES) intenda formulare e presentare al presidente Vignali una dettagliata proposta che, nel ripristinare la situazione antecedente al 2011 senza alcun pateracchio di sanatoria una tantum, dimostri che può non esistere alcun aggravio che potrebbe derivare alle casse del Circolo dalla restituzione delle quote arretrate già riscosse: questo perché esiste la prospettiva certa che il ritorno alla vecchia norma comporti la iscrizione al Circolo di almeno un centinaio di soci "amministrativi" e diplomatici nell'arco del presente anno .

Chiediamo poi anche che la dirigenza del Ministero appoggi concretamente una probabile futura richiesta, che potrà essere formulata dalla nuova dirigenza del Circolo presieduta da Luigi Vignali, che preveda la collaborazione del Ministero, con comunicazioni circolari, nel sottolineare l'opportunità che il personale in servizio, iscrivendosi al Circolo, possa trarre concreto vantaggio dagli ottimi impianti sportivi esistenti. Analoga collaborazione potrebbe essere richiesta all'Amministrazione per prospettare ufficialmente alle varie Ambasciate e Rappresentanze accreditate variamente a Roma che il loro personale può iscriversi e frequentare il nostro Circolo, come esplicitamente previsto dallo statuto sociale.

Nell'attirare l'attenzione del Ministro Moavero Milanesi sulla valenza politica di queste proposte, ci auguriamo che la nuova maggioranza che Luigi Vignali ha saputo costruire al Circolo voglia innovare, introducendo, nella nuova gestione che ora si apre, quelle riforme che il personale del Ministero attende inutilmente da tanti anni.

Il Coordinamento Nazionale